



Bcc Treviglio: «Conti ok. Fusioni? Presto»

Il presidente Grazioli

«Più raccolta e conti correnti: siamo molto soddisfatti. Per ora nessuna trattativa ma i prossimi anni decisivi»

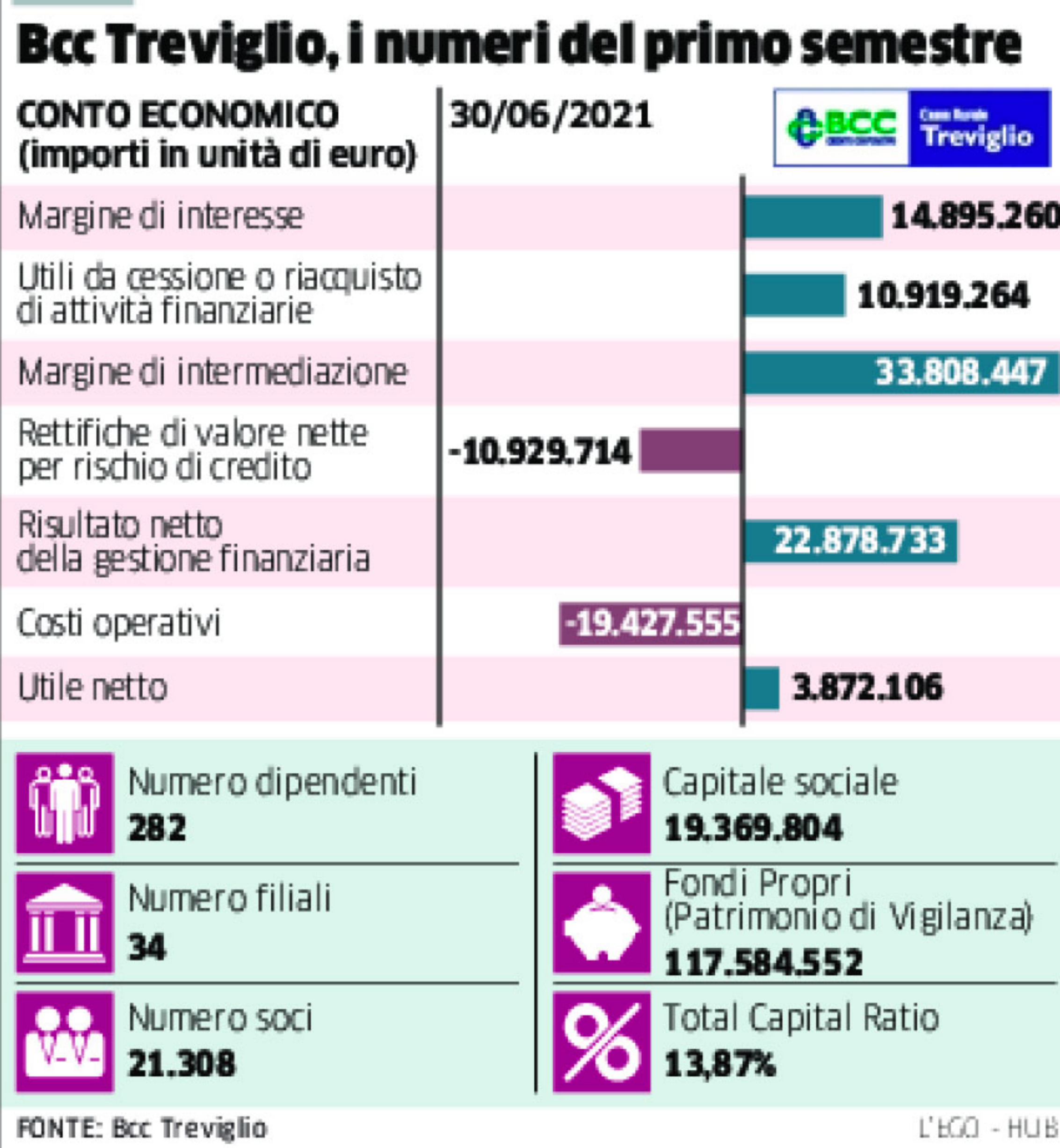
Prosegue la crescita dei fondamentali della Bcc di Treviglio nel primo semestre 2021. La banca, aderente al Gruppo Iccrea, ha infatti chiuso i primi sei mesi dell'anno con un utile netto di 3,9 milioni di euro (l'anno scorso aveva superato i 7 milioni), dopo aver effettuato accantonamenti sui crediti per circa 11 milioni di euro, «necessari - spiega la Bcc - a livello prudenziale, a limitare gli effetti negativi derivanti dall'emergenza sanitaria e a recepire i suggerimenti della capogruppo Iccrea finalizzati ad anticipare i futuri effetti normativi sulle coperture del credito.

Si registra un incremento di quasi 5 milioni di euro del margine da interesse - rispetto a giugno 2020 - conseguenza diretta delle 2.339 pratiche di fido lavorate finalizzate alla concessione di 236,70 milioni di euro,

con gli impieghi che hanno segnato una crescita superiore all'1% rispetto al 31 dicembre 2020. Crescente la fiducia della clientela, confermata, non solo dalla continua crescita della raccolta diretta, che ha raggiunto 1,62 miliardi di euro ma anche dal totale delle masse amministrate che, complessivamente, hanno toccato i 4,35 miliardi. In aumento anche il numero dei conti correnti e la raccolta indiretta, soprattutto nella componente del risparmio gestito, con quasi 50 milioni di euro di nuova raccolta.

Soddisfatto per le performance della banca il presidente della Bcc Treviglio Giovanni Grazioli: «I numeri sono molto incoraggianti e sono lo specchio del tradizionale legame, molto stretto, con il territorio. In particolare siamo contenti per l'operatività dimostrata in questi sei mesi ancora molto difficili. La crescita della raccolta diretta e indiretta dimostrano la fiducia riposta nelle nostre consulenze e il solido rapporto con la clientela».

Inevitabile tornare sul ma-



trimonio sfumato tra Treviglio e Caravaggio: ai tempi, Grazioli l'aveva presa male. «E continuo a pensare che a livello strategico, quella fosse la migliore ope-

razione possibile per il nostro territorio, viste le aree così omogenee». «Sapete tutti come è andata - aggiunge Grazioli -, ormai abbiamo voltato pagina,

ma il tema delle aggregazioni è più che mai di attualità». E anche se il presidente della Treviglio si affretta a precisare che «al momento non ci sono dossier sul tavolo», subito aggiunge che «il tema non potrà essere rimandato di tanto. Quanto? non lo so. Di sicuro i prossimi 2-3 anni saranno decisivi». Al livello di alleanze Grazioli non esclude nulla: «Si è parlato di "sirene" legate all'area milanese. Da parte nostra non c'è nessuna preclusione; valuteremo nel caso ci venisse sottoposto un progetto virtuoso. Si parla di Milano, ma continuo a pensare che Bergamo avrebbe bisogno di una banca territoriale forte, più strutturata delle sei attuali nostre Bcc. Vedremo come evolverà la situazione».

La banca ha anche proseguito nell'attività di ammodernamento della rete commerciale - che nel primo semestre ha interessato 4 filiali - creando «ambienti sempre più confortevoli, privi di barriere e con standard tecnologici sempre maggiori».

M.F.